



TUTTO MILANO 33



rebelot

di PAOLO BERIZZI

DUBBIE "CORNICI" TEMPORANEE PER CENTRI STORICI

Che cos'è il paesaggio per una città? Le piazze, i monumenti, i siti storici, gli scorci, le aree verdi o che altro? E in generale: voi preferite i paesaggi così come sono - ben conservati ma insomma nudi, diciamo "acqua e sapone", oppure rivisitati con maquillage e trucchi e parrucchi? Il dibattito divide i bergamaschi e i visitatori ai quali fino al prossimo 23 settembre la Città alta, che sarebbe il suggestivo centro storico di Bergamo, si offre agghindata con un abito che nelle intenzioni vorrebbe essere da sera: la kermesse si chiama "I Maestri del paesaggio", è un'esposizione dove architetti e signori del verde ci danno dentro con piante, aiuole, mobili, tavolini, divani, sofà, lampade e quant'altro. La vetrina sono i vicoli e gli edifici del

borgo antico, che ha origini medievali ma si compone sotto il dominio Veneziano. Cultura del paesaggio: si chiama così. Tradotta in parole povere quella che va in scena in "Sita Olta" - da quest'anno diffusa anche in città bassa - sarebbe una "cornice". Il punto è che quando i quadri sono già meravigliosi di loro, con le cornici bisogna andarci piano. Altrimenti il rischio è quello di ottenere magari l'effetto opposto: "ammazzare" o depotenziare l'opera che l'artista, in questo caso la storia, ci ha consegnato. Non siamo architetti e nemmeno esperti. Non abbiamo nessun titolo per dare giudizi. Esprimiamo solo un'opinione (l'autore di questa rubrica è bergamasco, e dunque non uno spettatore indifferente). L'opinione è questa: le vetrine, si sa, attirano gente. Non per niente sono l'arma di tutti i commercianti (anche quelli di Ber-

gamo). Fin qui figurarsi se non capiamo. Ma vedere piazza Vecchia - la piazza che Le Corbusier nel 1949 definì la "più bella del mondo" - ricoperta di piante (vere), manti di erba (finta), tavoli e tavolini, lampade, persino un'ingombrante tettoia di ferro bianca che sembra la pensilina di una stazione, fa un certo effetto. Una sfida coraggiosa, per dirla col miele, è anche l'allestimento di chiringuiti happy hour con tanto di mobili luminosi di plastica da esterno "addosso" a chicche di origine ottocentesca (come l'Antico Lavatoio di via Mario Lupo). C'è sempre qualcuno che dice: e ma almeno così li noti (i monumenti)! Legittimo, per carità. Come legittimo è ciò che Le Corbusier diceva sessant'anni fa a proposito di piazza Vecchia: "Non si può toccare neppure una pietra, sarebbe un delitto". È vero: i maestri del paesaggio non le hanno toccate. Le hanno solo coperte. De gustibus. L'erba finta però no, vi prego. ◆

